

Allegato E)**ATUSS del Comune di Comune di Cesena e dei Comuni di Mercato Saraceno, Sarsina e Montiano: elenco dei progetti ammessi****Progetti ammessi al finanziamento del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027**

Titolo progetto	Beneficiario	Costo totale (euro)	Contributo concesso (euro)
Cesena Sport City: realizzazione di nuova piscina comunale	Comune di Cesena	10.369.727,67	6.300.000,00
Intervento di riqualificazione urbana del centro storico di Monte Castello, Comune di Mercato Saraceno	Comune di Mercato Saraceno	800.000,00	350.000,00
Percorso ciclopedonale tra il comune di Montiano e la frazione di Montenovo	Comune di Comune di Montiano	400.000,00	350.000,00
Rigenerazione area centro sportivo "A. Versari" del comune di Sarsina – 1° stralcio	Comune di Sarsina	420.000,00	350.000,00
OpenLab: il digitale incontra le periferie	Comune di Cesena	350.000,00	350.000,00

Progetti ammessi al finanziamento del PR FSE+ Emilia-Romagna 2021-2027

Titolo progetto	Beneficiario	Costo totale (euro)	Contributo concesso (euro)
Comunità Educante Integrata: la Città si fa Scuola.	Comune di Cesena	875.000,00	700.000,00

PR FSE+ EMILIA-ROMAGNA 2021-2027

Priorità 3 Inclusione sociale

Obiettivo specifico 4.11

Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendone l'accesso e prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata, anche per le persone con disabilità

SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELL'ATUSS

1.DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

Indicare un titolo sintetico che identifichi il progetto e che sarà utilizzato ai fini di informazione e pubblicità dei progetti approvati

Comunità Educante Integrata: la Città si fa Scuola.

1.2 Abstract del progetto

Fornire una sintesi del progetto (max 1000 caratteri) che sarà utilizzata ai fini di informazione e pubblicità dei progetti approvati

Il progetto "Comunità Educante Integrata: la Città si fa Scuola" ha come obiettivo il supporto alla scuola e alle famiglie potenziando l'offerta e le opportunità formative dentro e fuori la scuola per favorire l'emergere e il consolidarsi dei talenti di ciascun bambino/a e ragazzo/a. L'obiettivo principale è quello di costruire opportunità di emancipazione e convivenza tra generazioni, una comunità educante aperta a tutti/e in grado di fare educazione ovunque.

L'azione principale è rappresentata dal **progetto "Crescere con il movimento"** che vuole potenziare l'offerta formativa del primo ciclo d'istruzione attraverso l'attività sportiva supportando le famiglie con disagio socio economico.

E' inoltre prevista l'attivazione di uno **sportello interculturale e di mediazione culturale** con lo scopo di sostenere e promuovere l'accoglienza, l'inclusione e l'alfabetizzazione di primo e secondo livello a favore degli alunni stranieri.

Il progetto comprende poi l'avvio di **un laboratorio guidato** da un gruppo di lavoro operativo che include docenti dell'Università e insegnanti di Scuole di diverso ordine e grado per promuovere e organizzare attività formative rivolte a studenti, insegnanti che richiedono **competenze informatiche**.

1.3 Beneficiario

Denominazione	Comune di Cesena
Partita IVA o CF	00143280402
Via/Piazza e n. civico	Piazza del Popolo, 10
CAP	47521
Comune	Cesena
Provincia	Forlì- Cesena

**Il beneficiario è inteso come un soggetto pubblico responsabile dell'avvio e dell'attuazione e della spesa del progetto*

2.DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito dell'ATUSS

Illustrare la coerenza dell'intervento con la Strategia di sviluppo Territoriale declinata nell'ATUSS

Con riferimento al PR FSE+ sono l'ATUSS prevede delle azioni, necessarie e in complementarità con il FESR, per il conseguimento degli obiettivi di sviluppo definiti nella strategia territoriale. Sono tre i concetti chiave individuati dal progetto "Comunità Educante Integrata: la Città si fa Scuola": movimento, inclusione e comunità.

Il movimento e l'attività sportiva sono il cardine dell'azione e si pongono in continuità con il progetto faro dell'ATUSS "Cesena 2030" che vede nell'intervento della piscina comunale di "Cesena Sport City", in quello di Sarsina del nuovo campo da padel e nelle connessioni ciclabili di Montiano, un invito al movimento e un

consolidamento della qualità della vita del territorio ATUSS legato proprio al benessere e all'attività sportiva.

Il progetto, in particolare nell'azione cardine di "Crescere con il movimento" vuole promuovere **l'inclusione sociale attraverso il movimento** prevedendo un supporto alle famiglie con disagio socio economico per l'attivazione di attività sportiva nelle palestre dei territori ATUSS a carico dell'Amministrazione attraverso i fondi FSE+. L'idea prevede inoltre l'implementazione dei **collegamenti** con il trasporto pubblico tramite percorsi protetti tra scuole e spazi sportivi, al fine di incrementare l'accesso alle attività sportive anche per i bambini/e provenienti da famiglie più fragili.

Nell'ambito dell'ATUSS l'aspetto di integrazione culturale e sociale ha una rilevanza importante e si integra perfettamente con l'azione proposta di predisporre uno "**Sportello interculturale**" in capo al Centro di Documentazione Educativa attraverso una convenzione tra Comune di Cesena e ASP Cesena Valle Savio, che possa prendere consapevolezza delle situazioni di fragilità e disagio al fine di ridurre situazioni di emarginazione, sostenendo e promuovendo l'accoglienza, l'inclusione e l'alfabetizzazione di primo grado a favore degli alunni stranieri, dando supporto alle loro famiglie.

L'azione vuole inoltre promuovere il rafforzamento delle **competenze digitali** del sistema educativo, attraverso la creazione di una cultura informatica, diffondendo la conoscenza e l'utilizzo delle tecnologie dell'informazione, in particolare per chi ha meno accesso alle tecnologie e organizzando attività formative rivolte a studenti, insegnanti che necessitano di competenze informatiche nell'ambito della propria attività di studio, di lavoro o nel tempo libero e questo è un aspetto fondamentale nell'ATUSS che mira al consolidamento delle competenze digitali tra i cittadini, in particolare nelle fasce più deboli.

2.2 Coerenza del progetto con le strategie regionali, nazionali e comunitarie di riferimento

Illustrare la coerenza dell'intervento con:

1. [la strategia, i contenuti e gli obiettivi di riferimento del PR FSE+ 21-27;](#)
2. [il Documento Strategico Regionale;](#)
3. [la Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile;](#)
4. [il Pilastro europeo dei Diritti sociali.](#)

In relazione alla strategia e agli obiettivi del PR FSE+ 21-27, l'ATUSS "Cesena 2030" contribuisce all'attuazione principalmente dell'obiettivo 3 -Inclusione sociale - per contrastare disuguaglianze e marginalità garantendo a tutti l'accesso a servizi educativi di qualità fin dall'infanzia. L'obiettivo del progetto "Comunità Educante Integrata: la Città si fa Scuola" è quello di sostenere misure per l'infanzia e l'adolescenza garantendo misure di welfare attraverso l'abbattimento delle quote per la pratica delle attività sportive, il sostegno all'acquisizione di competenze digitali, il sostegno all'integrazione culturale promuovendo opportunità educative di post scuola. L'obiettivo rientra perfettamente con la priorità del PR FSE+ 21-27 di contrastare disuguaglianze e marginalità sostenendo politiche integrate e azioni di innovazione sociale che garantiscano a tutti di accedere a servizi educativi di qualità.

Nell'ambito del DSR l'obiettivo strategico 3 - Emilia-Romagna, regione dei diritti e dei doveri - ricalca le priorità del progetto "Comunità Educante Integrata: la Città si fa Scuola" proprio per l'azione di contrasto alle disuguaglianze territoriali, economiche e sociali che indeboliscono la coesione e impediscono lo sviluppo equo e sostenibile. Il progetto vuole sostenere e rafforzare la comunità educante dei territori ATUSS attraverso azioni di rilancio delle politiche di sostegno alle famiglie e di collaborazione della rete educativa anche attraverso lo strumento della co-progettazione, attivando strumenti, come lo sportello interculturale che possano cogliendo i segnali di disagio presenti nel contesto scolastico e nella comunità, con attenzione ai nuovi disagi giovanili, attraverso il coinvolgimento di esperti e di formazione per insegnanti e famiglie.

Il progetto inoltre rientra nell'Obiettivo 1 dell'Agenda 2030 - Ridurre la povertà - dell'ONU che intende ridurre il rischio di esclusione sociale e aumentare il livello di benessere delle cittadine e dei cittadini dei

territori ATUSS per costruire un progetto di sviluppo sostenibile e inclusivo che punti a contrastare ogni fragilità, e l'obiettivo 10 - Ridurre le disuguaglianze – attraverso l'attivazione di iniziative che vogliono rilanciare le politiche di sostegno alle famiglie e promuovere la collaborazione della rete educativa anche nell'individuazione di situazioni di marginalità e disagio sociale. L'idea è quella di utilizzare il sistema scolastico comunale dei territori ATUSS per rafforzare i percorsi di inclusione delle famiglie straniere attraverso la promozione di un lavoro di comunità e di reciproca conoscenza e interazione.

Nell'ambito del Pilastro Europeo per i diritti sociali che vogliono guidare i territori verso un'Europa sociale forte, equa e inclusiva, l'ATUSS contribuisce alla realizzazione del Capo III: protezione sociale e inclusione e del sotto-obiettivo 11 - Assistenza all'infanzia e sostegno ai minori – che prevede che i bambini abbiano diritto all'educazione e cura della prima infanzia a costi sostenibili e di buona qualità e che i minori abbiano il diritto di essere protetti dal disagio sociale e dai contesti svantaggiati, prevedendo misure specifiche di promozione delle pari opportunità e di sostegno all'offerta educativa, sociale, culturale.

2.3 Integrazione del progetto proposto con un servizio di competenza del beneficiario

Descrivere il servizio nella competenza dell'ente locale a cui il progetto fa riferimento

Il progetto rientra nelle competenze del Comune di Cesena in ambito di diritto allo studio e riduzione del disagio per minori e famiglie per la fascia 6/18 anni. Pertanto con questo progetto si vengono a potenziare e riorganizzare servizi quali lo sportello interculturale e di mediazione culturale con il coinvolgimento diretto dell'Azienda ai servizi alla persona Cesena Valle Savio e i servizi extrascolastici a supporto della scuola e delle famiglie come aiuti compiti e attività ricreative/ludico/sportive attivate con Associazioni di Promozione Sociale e Culturali, Educative e Sportive del territorio.

Si attiveranno nuove azioni per il contrasto alla dispersione scolastica e all'implementazione delle competenze digitali attraverso formazioni mirate per docenti coinvolgendo APS e Cooperative del territorio che già si occupano di questi temi e con il coinvolgimento dell'Università degli Studi di Bologna, Dipartimenti di Ingegneria e Scienze Informatiche e di Psicologia e dell'AUSL Romagna.

2.4 Integrazione del progetto proposto con un servizio di competenza del beneficiario

Illustrare il progetto, descrivendone obiettivi e risultati attesi, evidenziando le sinergie con le politiche attivate a livello locale sul tema individuato, azioni e servizi che saranno resi disponibili e destinatari (in termini qualitativi e quantitativi).

Nella descrizione del progetto andranno inoltre evidenziati:

- 1. la metodologia e le procedure di attuazione dell'intervento;*
- 2. la capacità di cooperazione e il coinvolgimento di altri attori interessati a livello territoriale/regionale;*
- 3. la capacità di integrazione con altri fondi e/o programmi regionali, nazionali ed europei;*
- 4. la capacità di coinvolgimento dell'utenza;*
- 5. Il rapporto tra l'importo del sostegno richiesto per il progetto, le attività intraprese e il conseguimento degli obiettivi.*

La finalità del progetto "**Comunità Educante Integrata: la Città si fa Scuola**" è quella di costruire opportunità di emancipazione e convivenza tra generazioni, una comunità educante aperta a tutti/e che "fa educazione ovunque", non solo tra le mura scolastiche.

Gli obiettivi specifici del progetto sono:

1. Facilitare l'accesso di tutti i bambini e le bambine, ragazze e ragazzi, alle attività educative, ricreative, culturali, ludico-motoria, alla psicomotricità e allo sport ;
2. Ridurre il fenomeno dell'abbandono scolastico attraverso la costruzione di un sistema educativo esteso negli orari, integrato e multistakeholder (che coordini istituzioni scolastiche, associazioni sportive, enti del terzo settore, istituzioni culturali), multilivello (che unisca livelli diversi del sistema educativo), ed organizzato per hub territoriali.
3. Attivare processi di amministrazione condivisa sulla base di patti educativi di comunità che abbiano

- lo scopo di rigenerare spazi scolastici, qualità e tipologia dei servizi e delle attività educative.
4. Sostenere l'inclusione scolastica e sociale attraverso l'apprendimento della L2 e la mediazione culturale delle famiglie;
 5. Promuovere stili di vita sani;
 6. Supportare le famiglie, in particolare quelle più fragili, nella gestione dei figli/e e nel dare opportunità di incremento dell'offerta formativa, educativa, culturale, sociale.

Il progetto "Comunità Educante Integrata: la Città si fa Scuola" si avvia attraverso **un percorso partecipato** nel periodo gennaio/febbraio 2023, dopo gli incontri tra l'Amministrazione, i dirigenti scolastici, i rappresentanti dei docenti, i rappresentanti delle famiglie, i rappresentanti delle studentesse e degli studenti, i centri di formazione professionale, le Camere di Commercio, l'AUSL, il terzo settore, l'associazionismo sportivo, culturale, sociale, educativo per intersecare le esigenze, bisogni, criticità, emerse dalla scuola e dalle famiglie con le opportunità e le proposte, che il territorio può offrire, potendo modificare la propria organizzazione.

Dal mese di marzo/aprile 2023 si prevede **un sondaggio demoscopico** elaborato da una società, individuata attraverso procedura pubblica, da somministrare in maniera anonima alle stesse categorie di interlocutori incontrati, ma ampliato a tutti, non solo ai rappresentanti.

Questo percorso è reso possibile attraverso alleanze tra agenzie scolastiche di ogni ordine e grado, Ente Locale e soggetti del territorio (Associazioni, sportive, Associazioni culturali, Associazioni ludiche - ricreative,...) mettendo in campo progetti di opportunità formative, educative, ricreative, sociali, sportive, anche per chi ha poche possibilità, economiche, culturali, sociali, volte anche al contrasto della povertà educativa e le disuguaglianze, con il fine di definire e programmare interventi e azioni attraverso processi di co-progettazione integrata pubblico e privato coinvolti che attraverso l'utilizzo di un "altro spazio di apprendimento" vanno oltre l'aula: palestre, giardini, biblioteca, cinema, teatro... con una visione di una scuola che non è più un'isola separata, ma diventa il centro di una rete di collaborazioni e di azioni progettate insieme per rispondere in modo integrato ai bisogni e alle aspettative degli studenti, arricchendo le loro opportunità formative, valorizzandone le potenzialità.

Sulla base delle proposte emerse da dirigenti, docenti, famiglie, studenti/tesse è stato previsto **l'avvio di servizi di secondo livello** per sostenere in particolare questi obiettivi:

1. Rafforzare il nuovo modello di intervento preventivo sperimentato nella Scuola Primaria e Secondaria di primo e secondo grado;
2. Favorire il successo formativo di tutte le allieve e gli allievi, sperimentando nuove metodologie didattiche finalizzate all'apprendimento e all'inclusione;
3. Potenziare la sinergia con le risorse dell'extra scuola e stimolare l'inter-professionalità;
4. Creare un'alleanza tra scuola e Organizzazioni territoriali come motore capace di proporre a studentesse e studenti un'offerta ricca di potenziamento educativo e didattico fondato sull'inclusione;
5. Reinserire le ragazze e i ragazzi che si sono allontanati dai circuiti formativi, nei percorsi scolastici e sociali, favorendo il conseguimento del titolo di studio conclusivo del primo ciclo di istruzione;
6. Realizzare a partire dalle scuole primarie specifiche azioni di orientamento;

Gli obiettivi declinati vengono di seguito tradotti in azioni progettuali:

1 – Hub socio educativi territoriali: crescere con il movimento

Il progetto "Comunità Educante Integrata: la Città si fa Scuola" si sviluppa in continuità e a completamento del progetto "Cesena Sport City", attraverso la realizzazione di poli educativi/sportivi sul territorio ATUSS. Ciascun polo educativo/sportivo si compone, oltre che dagli impianti sportivi, anche **da spazi laboratoriali o per svolgere attività motorie, ludico/ricreative, artistiche**, interni alle scuole afferenti ai vari poli. Le attività che vi si svolgono possono essere proposte direttamente dalle scuole o da altri soggetti della filiera educativa del territorio mediati dall'amministrazione comunale. I poli educativi/sportivi potranno essere raggiunti attraverso una rete di piste ciclabili che permetteranno anche ai più giovani che cominciano a

sperimentare l'autonomia, di farlo in sicurezza. Il progetto prevede di collegare i poli alle scuole del primo ciclo non ospitanti, con trasporti dedicati che dopo l'orario scolastico, possano portare i bambini e le bambine a svolgere attività sportive.

Considerato che in molte scuole del primo ciclo sono attivi i **post scuola e aiuto compiti, ma contestualmente vi è una richiesta delle famiglie di incrementare i rientri scolastici**, in accordo con le dirigenze per liberare ore didattiche, si prevede di proporre per un giorno in aggiunta rispetto a quelli di rientro previsti o se non ancora attivati, per uno o due giorni da inserire nell'orario scolastico, che l'assistenza alla mensa scolastica e le relative pulizie, sia gestita da associazioni il cui costo viene posto in capo al Comune. In questo modo si libera il personale docente che può essere disponibile per la didattica per un ulteriore giorno o per nuovi giorni di rientro. A conclusione del pasto, dopo un congruo momento di gioco/movimento libero, le/i bambine/i possono fermarsi per attività di aiuto compiti fino a circa le 16:00. Questa organizzazione post scolastica verrà proposta anche alle dirigenze e famiglie delle secondarie di 1° per uno/due rientri settimanali.

Le famiglie potranno ricongiungersi con i figli/e prima del pasto, dopo il pasto, dopo il servizio di aiuto compiti oppure le bambine/i potranno usufruire del trasporto dedicato e raggiungere in maniera autonoma gli impianti sportivi per dedicarsi ad attività sportive. Questa parte del progetto complessivo, definito Crescere con il movimento, permette alle famiglie che non hanno possibilità di recuperare i figli da scuola e di portarli in strutture sportive, per motivi lavorativi o anche sociali per mancanza di mezzi, di facilitare la frequenza per tutte/i.

All'interno dei poli, per chi non ha interesse ad attività sportive o non può frequentarle le associazioni culturali, ricreative, educative individuate, potrà proseguire con attività/laboratori ricreativi, educativi, artistici, linguistici/motori, in particolare là dove non vengono attivati con progettualità delle scuole.

Si propone di affiancare gli insegnanti referenti per le attività motorie con **istruttori esperti in diverse discipline sportive** per far sperimentare alle alunne/i la correttezza della pratica sportiva, lo spirito di squadra, il rispetto delle regole e stili di vita più sani e attivi.

L'attività sportiva è intesa come strumento di inclusione, per creare relazioni tra i giovani e promuovere un forte modello di attività fisica partecipativo secondo la logica dello "sport per tutti", che includa anche le persone con disabilità e crei occasioni di socialità.

Elenco delle azioni:

- servizio di educativo di organizzazione e gestione attività motorie, aiuto compiti, laboratori post scuola;
- dialogo con il trasporto pubblico locale per coordinarlo con le esigenze degli orari delle nuove attività extrascolastiche;
- verifica degli spazi a disposizione dei ragazzi delle superiori come spazi mensa;
- servizio di somministrazione pasti e sorveglianza mensa;
- servizio di pulizie dei locati utilizzati per laboratori, attività sportive e mensa;
- servizio di formazione ad hoc del personale educativo e di supporto.

2 - Sportello intercultura e mediazione interculturale

Presso il Centro di Documentazione Educativa del Comune di Cesena viene istituito lo "Sportello intercultura e mediazione interculturale", per **avere una visione più ampia delle situazioni di fragilità e disagio** al fine di ridurre situazioni di emarginazione. Lo Sportello Intercultura sarà un servizio realizzato attraverso una convenzione tra Comune di Cesena e ASP Cesena Valle Savio. L'ASP ha individuato due operatrici a 18 ore settimanali ciascuna che operano all'interno del Centro di Documentazione Educativa. Con l'attività dello Sportello Intercultura e di mediazione culturale, si intende sostenere e promuovere l'accoglienza, l'inclusione e l'alfabetizzazione a favore degli alunni stranieri e dare supporto alle loro famiglie, per continuare a seguire i minori che necessitano di **sostegno linguistico, contrastare le situazioni di disagio dovute all'isolamento, supportare gli alunni stranieri rispetto alle difficoltà di accesso alla didattica a distanza, supportare gli alunni e le famiglie per la riduzione dei rischi di esclusione scolastica dovuti al divario linguistico, divario digitale, divario socio-culturale ed economico**, mettendo anche a disposizione delle famiglie e dei bambini/e computer per supporto compiti, videocall, incontri con docenti, ricerche. Inoltre le attrezzature e gli spazi vengono usati da Radio Viale Della Resistenza, attività promossa

dai ragazzi, ragazze e docenti della scuola secondaria di 1° Viale della Resistenza, con la presenza di alunni/e straniere e disabili.

Elenco delle azioni:

- personale dedicato alla ricerca sociologica;
- servizio di mediazione culturale e linguistica con le famiglie;
- servizio di formazione linguistica e digitale e supporto didattico;
- servizio di formazione ad hoc del personale educativo.

3 – Servizio di aggancio scolastico “Non mollare”

L’attenzione alle situazioni di disagio è volta all’attivazione di un servizio di aggancio scolastico, in accordo con i diversi cicli di scuole, dalle primarie alle secondarie di secondo grado, attraverso la sperimentazione di nuovi modelli di didattica, con l’obiettivo di garantire **l’acquisizione delle competenze** fondamentali del primo e secondo ciclo di istruzione e **l’inclusione** di tutte le alunne e tutti gli alunni del gruppo classe, favorendo l’integrazione tra la realtà scolastica e la realtà extrascolastica, in riferimento alla finalità del progetto una comunità educante aperta a tutti/e e che “si fa ovunque”, non solo tra le mura scolastiche, creando condizioni di dialogo costante tra la scuola e il territorio in cui si trova.

Con il servizio di aggancio scolastico si vogliono sostenere sperimentazioni di azioni volte alla **prevenzione del fallimento formativo** nel delicato passaggio tra Scuola Primaria e Scuola Secondaria di primo grado e Scuola Secondaria primo grado e Scuole secondaria di secondo grado, al supporto del **recupero educativo-formativo** dei minori con particolari difficoltà attraverso percorsi realizzati con i CPIA e/o con i Servizi del territorio, favorendo l’integrazione tra la realtà scolastica e la realtà extrascolastica, tra docenti e operatrici e operatori educativi del contesto scuola e extrascuola, creando **condizioni di dialogo** costante anche con le famiglie, favorendo la co-progettazione e l’integrazione fra professionalità per assicurare l’apprendimento delle competenze di base, socio-emotive e di cittadinanza, irrinunciabili del primo ciclo d’istruzione.

Per la realizzazione del servizio di aggancio scolastico si dovranno coinvolgere tutte le associazioni educative/didattiche/culturali/sportive del territorio che saranno impegnate in attività di “recupero” a contrasto della dispersione sia per coloro che potrebbero già avere abbandonato, sia per coloro che sono in una fase transitoria tra frequenza e decisione dell’abbandono, sia per coloro che sono soggetti a sospensioni. Le associazioni saranno individuate attraverso manifestazioni di interesse ai sensi del DLGS 117/2017 e svolgeranno servizi. Si procederà con la sottoscrizione di un Protocollo di Intesa tra Comune di Cesena, Ufficio Scolastico Regionale per la promozione e realizzazione di un servizio di aggancio scolastico per il triennio 2023/2024- /2024/2025 - 2025/2026.

Elenco delle azioni:

- personale dedicato ad attività di dialogo con i vari partner di progetto che hanno manifestato interesse, scuole, centri di formazione professionale, educatori, con la finalità di intercettare bacini di utenza e relativi bisogni;
- avvio di un processo partecipato per affrontare il tema della corresponsabilità scuola-famiglie sul tema della dispersione scolastica;
- servizio di attivazione e gestione di progetti di recupero degli studenti con disagio scolastico al fine di reintrodurli nella filiera scolastica in coordinamento con le relative famiglie (supporto educativo, supporto psicologico, aiuto compiti);
- definizione di un "catalogo" di tutta l’offerta formativa dei vari istituti a cui tutti i bambini/ragazzi potranno aderire;
- servizio di formazione ad hoc del personale educativo e di supporto.

4 – Progetto Innova-mente

In questo momento la scuola è sottoposta ad una forte pressione di cambiamento verso quella che si viene

a definire Scuola 4.0. Il cambiamento riguarda in particolare gli approcci innovativi che si possono attuare con l'implementazione delle tecnologie digitali che hanno ricadute significative sulla organizzazione degli ambienti scolastici che a loro volta devono essere pensati superando la tradizionale didattica frontale. Con l'Università di Bologna, Dipartimento di Informatica - Scienza e Ingegneria e Dipartimento di Psicologia "Renzo Canestrari" con sede a Cesena si costituisce presso il Centro di Documentazione Educativa un Osservatorio permanente per **valutare lo stato attuale delle tecnologie nelle scuole del territorio e che livello di supporto le scuole possiedono** per poterle gestire e usare in modo opportuno. L'attività verrà svolta in stretta collaborazione con il Laboratorio Aperto di Casa Bufalini al fine di realizzare un **insieme di iniziative e azioni continuative sul territorio** per la creazione di una nuova sinergia di qualità fra cultura dell'innovazione tecnologica (informatica e digitale, in particolare) e cultura della scuola e dell'educazione. Le iniziative e azioni del progetto hanno come target di riferimento il mondo della scuola - dall'infanzia alla scuola secondaria di secondo grado.

Il progetto sarà coordinato dal CRIAD - Centro di Ricerche e Studi dell'Informatica applicata alla Didattica - in collaborazione con Fondazione CRC e CDE e vuole porsi in continuità con gli strumenti e iniziative messe in campo dal Ministero con il PNSD e il Piano Scuola 4.0, nonché con istituti e movimenti di riferimento come INDIRE e Avanguardie Educativa, avendo come mission specifica quella di "supportare l'ultimo miglio dell'innovazione", ovvero sviluppare e sostenere iniziative e progetti che richiedano interazione, supporto e collaborazione continuativa con insegnanti, animatori digitali e team digitali (e dirigenti scolastici), nonché discenti e famiglie.

Si prevede una convenzione tra Comune di Cesena e dipartimenti dell'Università per individuare formatori ed esperti per sviluppare i servizi di cui sopra in cui sopra per dare continuità all'innovazione delle pratiche di insegnamento/apprendimento in collegamento con le progettualità espresse per contrastare la dispersione scolastica e quindi ampliare l'offerta formativa/educativa.

Elenco delle azioni:

- servizio di formazione e supporto al personale docente ed educatori competenti sul tema digitale;
- servizio di tutoraggio da parte di tecnici informatici di supporto agli studenti;
- organizzazione seminario sull'intelligenza artificiale;
- convenzione con INDIRE per definizione dei percorsi formativi con i docenti sulle tecnologie.

3. TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici	01/06/2022		31/12/2022
Stipula contratto fornitore		01/01/2023	30/06/2026
Certificato regolare esecuzione		01/07/2026	31/12/2026

4. DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FSE+ Emilia-Romagna 2021-2027	700.000,00 €	80%
Risorse a carico del beneficiario	175.000,00 €	20%
TOTALE	875.000,00 €	100%

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*		Importi (in euro)**
A	Spese la preparazione del progetto (progettazione, analisi di fattibilità)	50.000,00 €
B	Spese per la realizzazione del progetto di promozione e comunicazione	755.000,00 €
C	Spese per la diffusione e comunicazione del progetto	30.000,00 €
D	Costi generali (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	40.000,00 €
TOTALE		875.000,00 €

**L'allocazione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI*

***Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA*

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa* (indicare le annualità stimate di spesa dell'intervento)

2023	2024	2025	2026
200.000,00 €	250.000,00 €	225.000,00 €	200.000,00 €

**La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI*

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

Descrivere le modalità che si intendono attivare al fine di garantire la sostenibilità gestionale e finanziaria del progetto intesa come disponibilità di risorse necessarie a coprire i costi di gestione e manutenzione degli investimenti previsti

Il progetto si sviluppa attraverso servizi che potranno essere resi da APS e o cooperative sociali. Pertanto si avvieranno dei bandi di manifestazioni di interesse per coloro che fossero interessati ad attivare i servizi richiesti.

Per quanto riguarda i servizi gestiti da ASP Cesena Valle Savio essendo un ente strumentale del Comune, in house fatturerà il servizio di sportello interculturale sulla base della scheda tecnica di intervento sottoscritta dalle due parti, Comune e ASP Cesena Valle Savio prevista per 40.000 € annui.

Con l'Università di Bologna si procederà con la stipula di una convenzione in cui l'Università fatturerà al comune il servizio di supporto/ricerca Innova – Mente, ad oggi quantificabile in 24.000€ annui.

La restante parte sarà suddivisa per l'avvio dei diversi servizi educativo/ricreativo/sportivo/culturale e che verranno progressivamente attivati a partire dal 2023 fino al 2026 per i servizi che svolgeranno APS o Cooperative sociali ed eventuale linea di trasporto aggiuntiva.